

## XX ANNIVERSARIO DELL'ORDINAZIONE DIACONALE

articolo da: Nuova Stagione, 24 aprile 2011

I diaconi Antonio Cordoni, Aldo Cozzolino, Filippo De Leo, Alfonso Iacolare, Luigi La Marca, Giuseppe Lombardi, Ciro Manzo, Leo Memoli, Antonio Piccolo, Vincenzo Santoro, con le rispettive mogli, e Giuseppe Di Lorenzo, nel corso di un'intera giornata di convivenza, si sono ritrovati per pregare insieme e ricordare il loro ventesimo anniversario dell'ordinazione. Assente Mario Rescigno per improvvisi motivi di salute.



L'Arcivescovo Emerito Mons. Dini, Mons. Grazioso e Mons. Mango con i Diaconi nella cripta della Basilica del Buonconsiglio a Capodimonte

Dopo le Lodi Mattutine, è stata resa nota una lettera del cardinale arcivescovo, volta a formulare a tutti sinceri auguri per l'importante e significativa tappa, segno di fedeltà nel servizio a Dio e alla Chiesa, auspicante altresì un rinnovato slancio nell'impegno, particolarmente per l'animazione della carità nelle comunità parrocchiali in cui i citati diaconi sono stati chiamati ad operare.

Una calzante meditazione, effettuata da mons. Antonio Terracciano, vicario per il clero, ed ispirata agli Atti degli Apostoli, ha puntualizzato il senso ecclesiological delle biografie e del raccontare. Si ricorda con speranza e apertura verso il futuro, soggetti di una storia che lega il passato all'oggi ed al domani. Il fluire del tempo diventa occasione di salvezza, il ricordo categoria dell'ermeneutica, l'esperienza "teologia" vissuta: con gratitudine verso il Signore per i doni di Dio che sono stati riversati in ciascun testimone della fede, sì che i racconti diventano – nonostante le personali infedeltà e debolezze – autentiche storie di salvezza.

La grazia di Dio è libera, non è neanche legata esclusivamente ai sacramenti, ha sottolineato mons. Terracciano. Il rendersi conto che tutto è grazia nella nostra vita, anche le tribolazioni, porta ad annunciare ciò che il Signore ha fatto per mezzo di persone da Lui convocate e mandate. Per grazia noi diventiamo storie di Dio; i racconti delle esperienze vissute contribuiscono a trasmettere la fede, coinvolgendo altre persone, le famiglie, ambienti diversi nelle esperienze di fede. La Chiesa nasce dal racconto e continua a raccontare. La fede è, per così dire, “biografia”; è edificante leggere il vissuto dei santi attraverso il raccontare.

Ciascuno dei diaconi presenti ha avuto modo di parlare dei suoi venti anni di ministero, spesso coadiuvato dalle considerazioni della sua sposa. Nel pomeriggio sono intervenuti mons. Ugo Grazioso, già responsabile per la formazione al diaconato, e mons. Vincenzo Mango, attuale responsabile dell’ufficio diaconi permanenti: questi hanno avuto modo di esortare i presenti per un reiterato impegno nell’esercizio del proprio ministero, quali che possano essere le reali difficoltà.

Una solenne eucaristia, nella cripta della basilica di Capodimonte, è stata presieduta dall’arcivescovo mons. Armando Dini, che ha tenuto una toccante omelia a conforto ed a sprone dei diaconi presenti, ai quali frattanto si era aggiunto Bruno Soccodato. Nella messa si è fatta memoria dei diaconi Adolfo Fedi e Salvatore Gambardella, chiamati frattanto alla casa del Padre, nonché della moglie, pure frattanto deceduta, del diacono Giuseppe Di Lorenzo. Dopo la recita dei Vespri, la giornata si è conclusa con una fastosa cena nel salone dell’attiguo Grand Hotel Capodimonte.

Vincenzo Santoro